

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CXV

2014



Estratto

INDICE

MATERIALI

- F.M. VANNI, *I reperti provenienti dal busto reliquiario di San Donato: monete e medagliette di pietà* » 15
- L. GIANAZZA, F. FORNACCA, *Conii e punzoni nelle raccolte del comune di Masserano e degli archivi Alberti La Marmora* » 39

SAGGI CRITICI

- L. LAZZARINI, *Cirene. Note sull'inizio della monetazione, su una piccola collezione di nummi enei e su due inediti* » 91
- P. VISONÀ, *Out of Africa. The Movement of Coins of Massinissa and his Successors across the Mediterranean. Part Two* » 107
- C. PERASSI, *Le cavigliere di Heliodora. Fonti scritte per lo studio della gioielleria monetale romana* » 139
- R. ARICÒ, *L'emissione occidentale del follis anonimo di classe C* » 173
- C. CUCINI TIZZONI, *La zecca dei Trivulzio in Val Mesolcina (1526-1530). Inventari e tecnologia* » 185
- F. PIGOZZO, *Un tesoretto di solidi aurei rinvenuto nel XV secolo* » 231

MEDAGLISTICA

- A. BERNARDELLI, *Un elenco di conii delle medaglie di Valerio Belli* » 243
- W. HAHN, G. GIROLA, *Paranumismatica of Amedeo, Duke of Aosta, Viceroy of Ethiopia (1937-41)* » 283

NOTE E DISCUSSIONI

- A. SAVIO, A. CAVAGNA, *Appunti di numismatica alessandrina II. Alessandria e Nomoi* » 291
- A. GIULIANI, *La "maestà cattolica" e il nuovo ufficio della zecca aquilana* » 329
- T. LUCCHELLI, *Dal Cairo a Brera: una moneta del nomo Ombites in una lettera di Eduard Rüppell a Gaetano Cattaneo (1822)* » 335

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- T. LUCCHELLI: M. Asolati, G. Gorini (a cura di), *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel mondo antico* ... » 349
- G. GORINI: E. Kolníková, *Němčice. Ein Macht-, Industrie- und Handelszentrum der Latenzzeit in Mähren und Siedlungen am ihren Rande. Kommentierter Fundkatalog. Münzen* ... » 351
- G. GIROLA: I. Vecchi, *Etruscan Coinage. Part 1. A Corpus of the Struck Coinage of the Rasna, together with an Historical and Economic Commentary on the Issues* » 357
- A. CAVAGNA: P. Aydemir, M. Özsaygi, G. Semeraro, A. Travaglini, *Museo di İzmir. III. Monete greche* » 359
- T. LUCCHELLI: F. Sinisi, *Sylloge Nummorum parthicorum, New York - Paris - London - Vienna - Teheran - Berlin, VII, Vologases I - Pacorus II* » 360
- A. SAVIO: F. Catalli, *Sylloge Nummorum Romanorum Italia, Firenze, Monetiere del Museo Archeologico Nazionale, volume I, Caesar Augustus* » 363
- R. FONTANA: S. Bani, M. Benci, A. Vanni (a cura di), *I medaglioni romani provinciali e contornati nelle raccolte del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, I-II* » 367
- L. TRAVAINI: F. Gambarotta, L. Polanský, *Italian Coins in the National Museum of Prague, I.1. Old Collection. Middle Ages and Early Modern Period (IX-XVI centuries)* » 369
- M. GIONFINI: A. Toffanin, *Monete Italiane Regionali. Vol. XI - Milano* » 370
- L. TRAVAINI: M. Biddle (ed. by), *The Winchester Mint and Coins and Related Finds from the Excavations of 1961-71* » 370

C. PERASSI: A. Crisà, <i>Numismatic and Archaeological Collecting in Northern Sicily during the First Half of the Nineteenth Century</i>	» 373
G. GIROLA: A. Modesti, <i>Leone XIII nella medaglia (1878-1903)</i>	» 377

IN MEMORIA DI CESARE JOHNSON

R. JOHNSON e M. JOHNSON: <i>Cesare Johnson</i>	» 381
G. GIROLA: <i>Cesare Johnson e i suoi rapporti con la Società Numismatica</i>	» 387
E.A. ARSLAN: <i>Ricordo di Cesare Johnson</i>	» 393
G. GORINI: <i>Cesare Johnson collezionista e studioso di medaglie</i> ..	» 395
P. CRIPPA: <i>Cesare Johnson raccontato da un commerciante numismatico</i>	» 401
ELENCO COLLABORATORI	» 407
ELENCO SOCI	» 409

TOMASO LUCHELLI

DAL CAIRO A BRERA: UNA MONETA DEL NOMO OMBITES
IN UNA LETTERA DI EDUARD RÜPPELL
A GAETANO CATTANEO (1822)

Quando Joseph-François Tôchon d'Annecy scrisse la sua opera dedicata alle "*médailles de nomes ou préfectures de l'Égypte*", pubblicata postuma nel 1822 ⁽¹⁾, alla seconda riga del capitolo dedicato al nomo Ombites affermava che "*Nous n'avons point de médailles pour ce nome*" e poco oltre sembra voler concludere la trattazione suggerendo la possibilità che tuttavia, se un nomo con quella denominazione era realmente esistito (cosa che veniva messa in dubbio da alcuni), "*nous trouverons certainement un jour une médaille qui nous le confirmera*". Subito di seguito l'autore tuttavia aggiunge – dopo che il testo precedente era stato già evidentemente composto – che una tale moneta era stata effettivamente da poco scoperta e che ne era stata segnalata l'esistenza in una lettera scritta a Livorno il 25 novembre 1817 e indirizzata a Joseph von Hammer-Purgstall ⁽²⁾, lettera nota a Tôchon stesso perché pubblicata nel quinto volume della rivista *Fundgruben des Orients* ⁽³⁾.

L'autore di questa lettera, il tedesco Eduard Rüppell ⁽⁴⁾, ricordava, tra le altre cose riguardanti il suo viaggio nell'Alto Egitto appena concluso, l'acquisizione del pezzo citato da Tôchon sull'isola di Elefantina e ne forniva una sommaria descrizione ⁽⁵⁾, per altro piuttosto

(1) TÔCHON 1822; informazioni su questa importante figura di numismatico (1772-1820) si trovano nell'introduzione, scritta da Antoine-Jean Saint-Martin (pp. II-XVI).

(2) Diplomatico e orientalista austriaco (1774-1856), editore della rivista *Fundgruben des Orients* (BAUM 2004; GALTER, HAAS 2008; BIERBRIER 2012, p. 240).

(3) Il quinto volume della rivista reca la data 1816, ma ovviamente il fascicolo in cui è contenuta la lettera di Rüppell (il quarto) non può che essere stato pubblicato al più presto alla fine del 1817 o, più probabilmente, già nel corso dell'anno successivo (cfr. HÖFLECHNER, WAGNER 2011, p. 1319, nota 3872).

(4) Per una ricostruzione della vita e dell'opera di Wilhelm Peter Eduard Simon Rüppell, nato a Francoforte il 20 novembre 1794 e morto nella medesima città il 10 dicembre 1884, si veda MARTENS 1949; cfr. anche ADB 29, pp. 707-714, NDB 22, pp. 226-227.

(5) RÜPPELL 1816 [1817], p. 429: "*Dieser Ring* [ci si riferisce a un anello descritto nelle righe precedenti] *ward mir auf der Insel Elephantine gebracht, so wie eine, wenn ich nicht irre, ungekannte Münze der Stadt Ömbos. Sie ist von Kupfer, dritter Größe: auf der einen Seite ist ein römischer Kaiserkopf ohne Unterschrift, scheinbar Trajan. Der Revers ist ein Krokodil, worüber ÖMBITH geschrieben stehet; unter dem Krokodil liest man als Jahrzahl AIA*".

imprecisa, come implicitamente sembra sospettare Tôchon (6); in modo più esplicito il curatore dell'opera di Tôchon stesso, A.J. Saint-Martin, ricorda in una nota al testo le informazioni ottenute da Edme François Jomard (7) su questa "médaille unique", che gli permisero quindi di proporre una identificazione corretta, prima di tutto per l'attribuzione all'imperatore Adriano, ma anche per la legenda (8).

La notizia della scoperta di Rüppell aveva avuto una certa diffusione: tramite von Hammer-Purgstall ne era stata informata infatti la redazione della *Description de l'Égypte* che fu quindi in grado di accogliere nella tavola relativa alle monete dei nomi una raffigurazione del solo rovescio del pezzo in questione (9), come informa lo stesso Jomard; l'illustrazione venne riportata anche nell'opera postuma di Tôchon per l'intervento di Saint-Martin e la menzione del pezzo in questo contributo è stata poi ripresa più volte, tra l'altro da Mionnet, nel nono tomo del *Supplément* (10) del 1837, quando ormai però erano state individuate diverse altre monete del nomo Ombites e anche di quella scoperta da Rüppell Mionnet stesso poteva citare tre varianti (11). È interessante notare che già molto prima era apparso sul mercato almeno un esemplare falso ispirato a questa moneta, come faceva notare Domenico Sestini nel 1826 (12).

Abbastanza comprensibilmente il contributo dato da Rüppell al progresso della numismatica dei nomi egiziani fu ben presto dimenticato (13), anche se il poliedrico francofortese

(6) Tôchon sospettava, a ragione, una lettura erronea della legenda, ma non aveva avuto modo di esaminare una riproduzione del pezzo.

(7) Su questa figura (1777-1862) si vedano LAISSUS 2004 e BIERBRIER 2012, p. 282.

(8) TÔCHON 1822, p. 54, nota 1.

(9) Si tratta della fig. 10 della tav. 58 in *Antiquités (Planches)*, t. 5, Paris 1822; per la descrizione si veda t. 10 (*Explication des planches*), 1826, pp. 559-560.

(10) MIONNET 1837, p. 146, n. 3.

(11) Si tratta di un emiobolo dell'anno 11 di Adriano (GEISSEN, WEBER 2004, p. 263, n. II/2 = WEBER, GEISSEN 2013, p. 56, n. II/2). Si noti che nella prima descrizione fornita da Rüppell (cfr. nota 5) la legenda, benché evidentemente erronea per la lettura della omega iniziale al posto dell'omicron, non è escluso fosse invece più corretta per ciò che riguarda l'effettiva presenza della H finale rispetto a quella riportata da Saint-Martin in TÔCHON 1822 (vi si legge ΩMBIT), che dipendeva a sua volta da una comunicazione di Jomard (poi sfociata nella tavola 58 in *Description* 1822, descritta in *Description* 1826) che in ultima analisi risaliva a von Hammer-Purgstall; l'opera di Tôchon influenzò MIONNET 1837, che registrò dunque una variante con la legenda troncata, e, tra l'altro, fu recepita poco dopo anche da S. Birch (BIRCH 1839); è possibile tuttavia che in realtà si tratti di una lettura difettosa di un pezzo in cui la fine della legenda era andato perduto (come in DATTARI 6331). La moneta scoperta da Rüppell fu poi da lui stesso donata al "Doctor von Burghart von Wien" (RÜPPELL 1816, p. 429), con ogni probabilità Ernst August Burghart, che più tardi (1821) fu incaricato dall'imperatore Francesco I di acquisire antichità egizie per il K. K. Münz- und Antiken-Cabinet (SATZINGER 1991; tra l'altro fu comperata da lui la prima collezione di Giuseppe Nizzoli; DARIS 2005, p. 24).

(12) SESTINI 1826, p. 37, che però rimanda a una segnalazione già fatta sul numero 20 (1825) dell'"Antologia" di Vieusseux sotto lo pseudonimo di Sadik el-Baba (SESTINI 1825, p. 4). Si veda anche KINNS 1984, p. 51 e GEISSEN 2005, p. 846, che menzionano alcuni falsi probabilmente connessi con quello individuato da Sestini. Da quanto riporta Sestini questo falso doveva presentare almeno una differenza evidente rispetto all'esemplare trovato da Rüppell, in quanto recava una legenda sul diritto.

(13) Se ne può trovare un cenno ancora nel 1832 nella monumentale *Allgemeine Encyclopädie der Wissenschaften und Künste*, 3, 3, p. 358, s.v. *Ombites* (autore G. Rathgeber).

negli anni non smise di occuparsi, seppur molto marginalmente, oltre che di scienze naturali, anche di monete e antichità.

Noti sono i suoi contributi nell'ambito della monetazione axumita, come recentemente ha ricordato su questa rivista G. Girola⁽¹⁴⁾, e in quel campo di notevole interesse sono i rapporti epistolari che Rüppell intratteneva con Gaetano Cattaneo, fondatore e dal 1819 ufficialmente direttore del Gabinetto Numismatico di Brera⁽¹⁵⁾, a cui comunicava le sue scoperte. Girola descrive in particolare due missive scritte da Rüppell rispettivamente da Massaua (del 1832) e da Aksum (del 1833) e ricorda le lettere di risposta, in un contesto che lascia indovinare un rapporto non formale tra i due studiosi e che, anche alla luce di qualche nuovo dato che sarà fornito in questa sede, fa intuire come Cattaneo costituisse per Rüppell un riferimento fondamentale in campo numismatico.

Il rapporto tra Rüppell e Cattaneo era nato probabilmente nella primavera del 1818, dopo il ritorno del primo dal suo primo breve viaggio in Egitto (quello nel corso del quale aveva scoperto la moneta del nomo Ombites di cui si è parlato sopra), come sembra di potersi desumere da un passo del suo *Autobiographisches Bruchstück*, pubblicato da Martens nel 1949⁽¹⁶⁾; nel medesimo passo si ricorda anche il ruolo fondamentale dell'imprenditore e banchiere francofortese stabilito a Milano Heinrich Mylius, amico di Rüppell⁽¹⁷⁾, nel mettere in contatto quest'ultimo con il numismatico milanese, parrebbe per una ragione contingente (dare un parere su alcuni pezzi comprati in Egitto, rivelatisi poi falsi), e dare l'avvio a un lungo rapporto di amicizia che fu sempre caratterizzato da un vivace scambio epistolare⁽¹⁸⁾.

Come detto sopra, l'interesse per la numismatica, per quanto del tutto secondario rispetto a quello scientifico-naturalistico, fu una costante nella vita di Rüppell, fin dall'adolescenza⁽¹⁹⁾; nel corso dei suoi viaggi acquistò diverse monete, in special modo della zecca di Alessandria, tolemaiche e romane, che donò poi al museo della sua città⁽²⁰⁾, ma oltre a ciò si dimostrò sempre attento al materiale che poteva vedere anche solo casualmente; probabilmente abbastanza conscio dei propri limiti scientifici in ambito numismatico, Rüppell trovò in Cattaneo un interlocutore particolarmente congeniale, come si può anche cogliere dalla breve lettera scritta dal primo al secondo il 9 aprile 1822 dal Cairo che qui si presenta.

Tale lettera verte in gran parte sulla scoperta di un'altra moneta del nomo Ombites, oltre a contenere qualche notizia interessante su alcune personalità dell'epoca attive in Egitto.

(14) GIROLA 2004.

(15) Sulla figura di Gaetano Cattaneo si vedano SAVIO, DELLA FERRERA 1990 e SAVIO 1999.

(16) MARTENS 1949, p. 225.

(17) A Mylius Rüppell dedicherà la sua opera *Reise in Abyssinien* (FRANFURT 1838) con le parole: "*Herrn Heinrich Mylius in Mailand aus aufrichtiger Freundschaft und Hochachtung gewidmet*". Su Mylius (1769-1854), figura importante del panorama economico e culturale milanese della prima metà del XIX secolo e in contatto con i maggiori artisti e scrittori operanti nella capitale del Regno Lombardo-Veneto, si veda BAASNER 1994.

(18) MERTENS 1949, p. 225: "*Auch ich werde in der Folge mit Cattaneo sehr befreundet, wie aus unserem oft ziemlich lebhaften Briefwechsel ersichtlich ist*". Testimonianza di questa corrispondenza è anche il fondo d'archivio conservato nel Castello Sforzesco di Milano, presso le Criche Raccolte Numismatiche, in cui si conserva la copia di undici lettere scritte da Cattaneo a Rüppell tra il 1830 e la fine del 1836 (LA GUARDIA 1985).

(19) MERTENS 1949, p. 224-225.

(20) Costituiscono il nucleo centrale della collezione dell'Historisches Museum Frankfurt am Main; cfr. FÖRSCHNER 1987 e NOESKE 2000.

Il documento è scritto in italiano, al contrario delle missive indirizzate a Cattaneo studiate da Girola (redatte in lingua francese), ma la grafia indica sembra ombra di dubbio che la mano è di Rüppell⁽²¹⁾.

Il testo si configura all'inizio essenzialmente come una lettera di presentazione con cui Rüppell raccomanda al *"caro amico"* Cattaneo il *"Sig Nizzoli cancelliere della legazione Austriaca del Cairo"*. Grazie a questa indicazione possiamo dunque essere certi di come Giuseppe Nizzoli, diplomatico e celebre commerciante di antichità egizie⁽²²⁾, poté entrare in contatto con Cattaneo; dal seguito del testo, anche se non è detto esplicitamente, pare di capire che il motivo di questa presentazione fosse essenzialmente pratico, vale a dire consistesse nel possibile interesse reciproco di Cattaneo e Nizzoli a trattare una compravendita della seconda collezione raccolta da Nizzoli stesso (*"Mentre che stava qui egli si è molto faticato per radunare una bella raccolta di antichità, che adesso conduce seco in Europa. Certamente troverete gran piacere di veder queste curiosità"*).

Le circostanze in cui questa lettera fu scritta sono abbastanza particolari in quanto Rüppell si accingeva a compiere un viaggio verso l'Arabia Petrea e si aspettava di partire da un giorno all'altro⁽²³⁾, mentre Nizzoli aveva chiesto da pochi giorni un congedo per motivi di salute (esattamente il 5 aprile) che gli sarebbe stato concesso il giorno successivo alla data di stesura della lettera in questione⁽²⁴⁾: il cancelliere della legazione austriaca evidentemente era già informato del nulla osta al suo congedo se Rüppell poteva con sicurezza scrivere a Cattaneo che *"Egli si reca a Milano sua patria⁽²⁵⁾ per ristabilirvi in parte la sua salute, che non aggradisce troppo il caldo dell'Egitto"*.

Come è noto, i rapporti tra Nizzoli e Cattaneo si svilupparono direttamente, per via epistolare, dall'autunno del 1822, non appena il cancelliere sbarcò a Livorno, e continuarono a lungo anche se non portarono alla conclusione dell'acquisizione della collezione per il museo di Milano, secondo le intenzioni di Cattaneo⁽²⁶⁾, a causa del disinteresse delle autorità austriache.

La lettera, dopo una frase di convenevoli (*"e mi lusingo d'avervi fatto cosa grata col procurarvi la conoscenza personale del Signore Nizzoli."*), passa a trattare di un argomento strettamente numismatico: *"Approfitto di questa occasione per comunicarvi una scoperta numismatica fatta qui poco tempo è."*; Rüppell riferisce infatti a Cattaneo di aver avuto modo di vedere al Cairo un'altra moneta del nomo Ombites e ne fornisce una descrizione: *"ed essa ha il conio*

(21) È stato possibile operare un confronto con la lettera conservata tra gli autografi di numismatici della Società Numismatica Italiana (confronto reso possibile grazie alla gentilezza e disponibilità del dott. Girola) e con una lettera riprodotta in MARTENS 1949, fig. 2, del 31 dicembre 1821. Il documento è conservato attualmente in una collezione privata.

(22) Su Nizzoli si veda DARIS 2005.

(23) Si veda la lettera di Rüppell scritta anch'essa il 9 aprile 1822 e indirizzata a Philipp Jakob Cretzschmar (senza luogo, ma evidentemente scritta al Cairo), in MARTENS 1949, p. 299.

(24) Per le date DARIS 2005, p. 24.

(25) Sul luogo di nascita di Nizzoli – Modena e non Milano né tanto meno Trieste, come si è creduto da alcuni – si veda DARIS 2005, pp. 15-16; da questa lettera si ha in ogni modo conferma che Nizzoli considerava Milano la città di riferimento in Italia.

(26) SAVIO 1999, pp. 237-238; DARIS 2005, pp. 26-27. La collezione fu acquistata dal Granduca di Toscana Leopoldo II. Si può aggiungere che la conoscenza di Cattaneo da parte di Nizzoli, favorita come si è visto in ultima analisi proprio da Rüppell, ebbe importanti conseguenze sulla carriera di Nizzoli stesso perché attraverso il direttore del Gabinetto Numismatico di Brera egli entrò in contatto con Giuseppe Acerbi (per i complessi rapporti tra i due si veda DARIS 2005).

diverso di quella da me scoperta, quattro anni sono. D'una parte v'è la testa laureata d'Adriano, che spetta alla destra, colla scrizione: AYT. KAI. TPAI. AΔPIA. CCB. Il rovescio rappresenta un guerriero stante in piedi col viso alla sinistra ed un asta in mano. All'intorno di esso vi è: ΩΜΒΙΤΕΣ. L IA. La medaglia è di bronzo, della solita piccola grandezza (4. Mion.)”.

Senza troppa difficoltà si riconosce in questo pezzo un esemplare di obolo di Adriano dell'anno 11 ⁽²⁷⁾:

D/ AYT KAI TPAI AΔPIA CCB; busto laureato di Adriano a d.

R/ OMBITHC; Haroeris/Ares stante a s., corazzato e con himation, tiene con la destra una lancia e sulla sinistra il cocodrillo di Sobek-Re con disco solare sulla testa a d.; nel campo a d. L IA. ⁽²⁸⁾

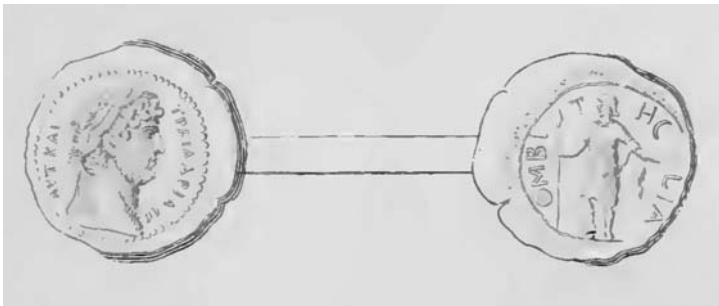


Immagine tratta da CORDERO di San Quintino 1834, Tav. I

Rüppell riporta in modo corretto la legenda del diritto, mentre, abbastanza curiosamente, come nel caso dell'altra moneta del nomo Ombites che conosceva, trascrive (con ogni probabilità) in modo piuttosto impreciso quella del rovescio, sostituendo l'omega all'omicron, l'epsilon all'eta e omettendo di riportare la forma lunata del sigma (che pure trascrive bene nel diritto). Si potrebbe suggerire che la causa di queste disattenzioni sia stata la fretta, in minor misura può aver pesato una conoscenza non molto solida del greco, cosa di cui lo stesso Rüppell era ben conscio ⁽²⁹⁾.

Al momento in cui la lettera veniva scritta questa moneta era in effetti sconosciuta, o quanto meno non ne era stato pubblicato nessun esemplare; d'altra parte, abbastanza comprensibilmente, sembra che la comunicazione a Cattaneo non ebbe eco tra gli studiosi, se il 2 dicembre 1824 Giulio Cordero di San Quintino ⁽³⁰⁾ poteva citare un pezzo simile nell'adunanza della Reale Accademia delle Scienze di Torino dichiarando che si trattava di una "medaglia ben conservata, ed inedita" ⁽³¹⁾.

Non si dispone di alcun indizio utile per poter seguire il destino della moneta vista da

(27) GEISSEN, WEBER 2004, p. 263, n. II/1 = WEBER, GEISSEN 2013, p. 56, n. II/1.

(28) Per i riferimenti bibliografici si veda WEBER, GEISSEN 2013, p. 56, nota 49, a cui si aggiunga un esemplare conservato a Parigi (<http://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb417539482>).

(29) RÜPPELL 1816, p. 428 ("Zu wenig mit der griechischen Sprache bekannt").

(30) Su questa figura *DBI* 28, pp. 799-803.

(31) CORDERO DI SAN QUINTINO 1834, p. 5, n. 2. MIONNET 1837, p. 146, n. 2, cita ancora solo il pezzo pubblicato da Cordero di San Quintino.

Rüppel; egli nella lettera si limita a precisare che si trovava nelle mani “*del Signore Lavoratori che presentemente è stabilito al Cairo*”.

Questo “Signor Lavoratori” è con ogni probabilità la medesima persona menzionata da Amalia Nizzoli nel suo libro di memorie⁽³²⁾, nelle pagine in cui cita una lettera ricevuta dallo zio⁽³³⁾ secondo il quale “*il signor Lavoratori visita l’incomprensibile Massarra ben dieci volte al giorno, per vedere le antichità che i Beduini gli portano da vendere, e sembra geloso degli altrui acquisti*”; altrettanto probabile è l’identificazione con il “Signor Lavoratori” che accoglie al Cairo il 18 gennaio 1822 Sir Digby Mackworth durante il suo viaggio in Oriente, e che viene qualificato come “*English Proconsul*” e “*a very respectable Tuscan merchant*”⁽³⁴⁾ e con il “*M. Lavaratore (sic!), who, in the absence of Mr. Salt in Upper Egypt, was appointed his deputy*”, incontrato da John Maddox il 12 marzo successivo⁽³⁵⁾. Si tratta inoltre con buona evidenza del marito di Maria Lavoratori, ricordata per aver conservato durante diversi anni una notevole collezione di antichità egiziane a Firenze⁽³⁶⁾, poi offerta all’asta nel 1833 a Londra da Sotheby’s⁽³⁷⁾. Se la moneta vista da Rüppel abbia seguito la collezione Lavoratori in Toscana non è dato sapere: certo è che non ne seguì le sorti nella vendita all’asta del 1833⁽³⁸⁾.

La lettera a Cattaneo si chiude con i saluti, da portare anche a “Casa Mylius”, un’ulteriore dimostrazione di quella solida rete di rapporti amichevoli che univa queste personalità.

(32) NIZZOLI 1841, p. 121; nella ristampa a cura di S. PERNIGOTTI, Napoli 1996, pp. 77-79, e nota 18. Su questa figura, oltre all’introduzione alla ristampa del 1996 appena citata, PERNIGOTTI 1991, GABRIELLI 1999.

(33) Lettera scritta tra gli ultimi mesi del 1822 (ma più probabilmente già nel 1823) e i primi mesi del 1824, mentre i Nizzoli erano in Italia (per la cronologia DARIS 2005).

(34) MACKWORTH 1823, pp. 236-237.

(35) MADDOX 1834, I, p. 107.

(36) BIERBRIER 2012, p. 312; l’identificazione del personaggio ricordato da Amalia Nizzoli con il marito di Maria Lavoratori già nella nota 18, p. 77 dell’edizione delle memorie della Nizzoli curata da S. Pernigotti (cfr. nota 32); “Mme Lavoratori” è anche menzionata in una lettera di J.F. Champollion a A.M. Migliarini (scritta a Torino il 30 luglio del 1825), in cui si accenna alla collezione posseduta dalla donna (CHAMPOLLION 1909, p. 245).

(37) Il catalogo dell’asta, tenuta il 13 maggio 1833 e i due giorni successivi in Wellington Street, a Londra, reca il titolo *Catalogue of a most interesting collection of Egyptian antiquities, principally found at Thebes and Abydos, during the years 1818, 19, 20 and 21*. BIERBRIER 2012, p. 312 riporta la notizia secondo cui la collezione di Lavoratori (qualificato come “*a merchant of Trieste*”, quando secondo Mackworth sarebbe stato toscano) sarebbe stata portata in Toscana dopo la sua morte, da parte della vedova Maria (vedi nota 36), e data questo avvenimento al 1822; sulla base del testo di Amalia Nizzoli appare però improbabile che Lavoratori fosse morto già nel 1822 (la lettera dello zio che lo cita, come detto, è da assegnare di preferenza al periodo tra la fine del 1822 e l’inizio del 1824); inoltre secondo una testimonianza di G. Acerbi (ACERBI 1832, p. 95) un “Lavoratori toscano” sarebbe morto di colera nel corso della devastante epidemia che colpì l’Egitto tra l’agosto e il settembre del 1831; sebbene non sia certo, diversi indizi (il cognome, l’origine) portano a ipotizzare che si tratti proprio della stessa persona, che quindi sarebbe sopravvissuta molto più a lungo di quanto pensato.

(38) Tra i lotti messi in vendita (per un totale di 373) non figurano monete.

APPENDICE

All Illustrissimo
Signore Cataneo, Direttore
del Gabinetto Numismatico
a
Milano

Caro amico.

Colla presente mi prendo la libertà d'introdurre alla Vostra conoscenza il Sig Nizzoli cancelliere della legazione Austriaca del Cairo.

Egli si reca a Milano sua patria per ristabilirvi in parte la sua salute, che non aggradisce troppo il caldo dell'Egitto.

Mentre che stava qui egli si è molto faticato per radunare una bella raccolta di antichità, che adesso conduce seco in Europa. Certamente troverete gran piacere di veder queste curiosità, e mi lusingo d'avervi fatto cosa grata col procurarvi la conoscenza personale del Signore Nizzoli. Approfittò di questa occasione per comunicarvi una scoperta nummismatica fatta qui poco tempo è. Un'altra medaglia del Nome Ombites si è trovata, ed essa ha il conio diverso di quella da me scoperta, quattro anni sono. D'una parte v'è la testa laureata d'Adriano, che spetta alla destra, colla scrizione: AYT. KAI. TPAI. AAPIA. CCB. Il rovescio rappresenta un guerriero stante in piedi col viso alla sinistra ed un'asta in mano. All'intorno di esso vi è: ΩΜΒΙΤΕΣ. Λ ΙΑ. La medaglia è di bronzo, della solita piccola grandezza (4. Mion.) ed è in possesso del Signore Lavoratori che presentemente è stabilito al Cairo.

Addio mio caro amico; Salutate voi tutti quanto della Casa Mylius, e credetemi sempre Vostro Obedientissimo Servo

Eduard Rüppell

Il Cairo, 9 aprile 1822.

BIBLIOGRAFIA

- ACERBI G. 1832, *Cenno storico de' progressi del Cholera morbus nell'Edgias e in Egitto, e di alcuni costumi religiosi e civili de' Musulmani*, "Biblioteca italiana" 65, pp. 79-102
- ADB: *Allgemeine Deutsche Biographie*, Leipzig 1875-1912
- BAASNER F. 1994, *Enrico Mylius (1769-1854): imprenditore, mecenate, patriarca*, in F. Baasner (a cura di), *I Mylius-Vigoni. Italiani e tedeschi nel XIX e XX secolo*, Firenze, pp. 9-28
- BAUM W. 2004, *Josef von Hammer-Purgstall. Ein österreichischer Pionier der Orientalistik*, in F. SCHIPPER (hrsg. von), *Zwischen Euphrat und Tigris: österreichische Forschungen zum Alten Orient*, Wien, pp. 3-17
- BIERBRIER M.L. 2012, *Who was Who in Egyptology*, London
- BIRCH S. 1839, *On the Deities represented on the Coins of Egyptian Nomes*, "The Numismatic Chronicle" 2, pp. 86-107
- CHAMPOLLION J.F. 1909, *Lettres de Champollion le jeune. Lettres écrites d'Italie, recueillies et annotées par H. Hartleben*, Paris
- CORDERO DI SAN QUINTINO G. 1834, *Descrizione delle medaglie dei Nômi, ossia delle antiche province e città dell'Egitto, che si conservano nel R. Museo di Torino*, s.l.
- DARIS S. 2005, *Giuseppe Nizzoli, un impiegato consolare austriaco nel Levante agli albori dell'Egittologia*, Napoli
- DBI: *Dizionario Biografico degli Italiani*, a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1960-
- FÖRSCHNER G. 1987, *Die Münzen der römischen Kaiser in Alexandrien: die Bestände des Münzkabinetts*, Frankfurt am Main
- GABRIELLI L. 1999, *Amalia Nizzoli: nuovi documenti per una biografia*, "Ricerche di Egittologia e di Antichità Copte" 1, pp. 55-75
- GALTER H., HAAS S. (hrsg.) 2008, *Joseph Freiherr von Hammer-Purgstall. Grenzgänger zwischen Orient und Okzident*, Graz
- GEISSEN A. 2005, *Altes und Neues. Bemerkungen zu den Gau-Prägungen aus dem römischen Alexandria*, in C. ALFARO, C. MARCOS, P. OTERO (ed. por), *XIII Congreso Internacional de Numismática, Madrid, Actas I*, Madrid, pp. 843-851
- GEISSEN A., WEBER M. 2004, *Untersuchungen zu den ägyptischen Nomenprägungen II: 1.-7. Oberägyptischer Gau*, "Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik" 147, pp. 259-280
- GIROLA G. 2004, *Due Lettere dall'Abissinia per Gaetano Cattaneo*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 105, pp. 559-566
- HÖFLECHNER W., WAGNER A. (hrsg. von) 2011, *Joseph von Hammer-Purgstall. Erinnerungen und Briefe*, Graz
- KINNS P. 1984, *The Caprara Forgeries*, London
- LA GUARDIA R. 1985, *La corrispondenza extra-ufficio del Gabinetto Numismatico di Brera (1805-1851)*, Milano
- LAISSUS Y. 2004, *Jomard, le dernier Égyptien: 1777-1862*, Paris
- MACKWORTH D. 1823, *Diary of a Tour through Southern India, Egypt, and Palestine, in the Years 1821 and 1822 by a Field Officer of Cavalry*, London
- MERTENS R. 1949, *Eduard Rüppell, Leben und Werk eines Forschungsreisenden*, Frankfurt am Main
- MIONNET T.E. 1837, *Description de médailles antiques, grecques et romaines, Supplément*, t. 9, Paris
- NDB: *Neue Deutsche Biographie*, Berlin 1953-
- NIZZOLI A. 1841, *Memorie sull'Egitto e specialmente sui costumi delle donne orientali e gli harem scritte durante il suo soggiorno in quel paese (1819-1828)*, Milano

- NOESKE H.C. 2000, *Die Münzen der Ptolemäer: die Bestände des Münzkabinetts*, Frankfurt am Main
- PERNIGOTTI S. 1991, *Amalia Nizzoli e le sue "Memorie sull'Egitto"*, in S. PERNIGOTTI (a cura di), *Aegyptiaca Bononiensia I*, Pisa, pp. 3-84.
- RÜPPELL E. 1816, *Auszug eines Schreibens von Herrn Eduard Rüppell an Herrn von Hammer, datirt Livorno den 25. Novemb. 1817*, "Fundgruben des Orients" 5, pp. 427-433
- SATZINGER H., *Der Werdegang der Ägyptisch-Orientalischen Sammlung des Kunsthistorischen Museums in Wien*, in *L'Egitto fuori dell'Egitto*, Bologna, pp. 367-382
- SAVIO A. 1999, *La fondazione del gabinetto numismatico di Brera*, in D. FORABOSCHI (a cura di), *Storiografia ed erudizione. Scritti in onore di Ida Calabi Limentani*, Milano, pp. 217-240
- SAVIO A., DELLA FERRERA G. 1990, *Il poliedrico Gaetano Cattaneo, fondatore del Gabinetto Numismatico di Brera*, "Archivio storico lombardo" 116, pp. 347-374
- SESTINI D. 1825 [con lo pseudonimo di Sadik el-Baba], *Dalla Pannonia, agosto 1825*, "Antologia" 20, novembre, pp. 1-4 (a fine volume, con numerazione a parte)
- SESTINI D. 1826, *Sopra i moderni falsificatori di medaglie greche antiche nei tre metalli e descrizione di tutte quelle prodotte dai medesimi nello spazio di pochi anni*, Firenze
- TÔCHON D'ANNECY J.F. 1822, *Recherches historiques et géographiques sur les médailles de nomes ou préfectures de l'Égypte*, Paris
- WEBER M., GEISSEN A., *Die alexandrinischen Gaumünzen der römischen Kaiserzeit: Die ägyptischen Gaue und ihre Ortsgötter im Spiegel der numismatischen Quellen*, Wiesbaden.

Caro amico.

Colla presente mi prendo la libertà d'inter-
durre alla Vostra conoscenza il Sig. Nirroli
cancelliere della legazione Austriaca del Cairo.

Egli si reca a Milano sua patria, per ristabi-
lirvi in parte la sua salute, che non agguedisce
trappo il caldo del Egitto.

Mentre che stava qui egli si è molto faticato
per radunare una bella raccolta di antiq. che
che adepo condace seco in Europa. Certamente
troverete gran piacere di veder queste curiosità,
e mi lusingo d'avervi fatto cosa grata col
procurarvi la conoscenza personale del Signor
Nirroli.

Approfitto di questa occasione per comuni-
carvi una scoperta nummismatica fatta qui
poco tempo è. Una altra medaglia del Nome
Ombites si è trovata, ed essa ha il conio diverso

Di quella da me scoperta, quattro anni son.
 D'una parte vi è la testa laureata d'Adriano,
 che spetta alla destra, colla iscrizione: AYT.
 KAI. T. PAI. ADPIA. CEB. Il roverso
 rappresenta un guerriero stante in piedi col viso
 alla sinistra ed un asta in mano. All'intorno
 di esso vi è: OMBITES. L. IA. La
 medaglia è di bronzo, della solita piccola grandezza
 (4. Mica.) ed è in possesso del signor Lavorator
 che presentemente è stabilito al Cairo.

Addio mio caro amico: Salutale mi
 tutti quanto della Cara Sicilia, e credetemi
 sempre vostro

Obbedientissimo servo
 Edoardo Riccietti

Cairo il 9 Aprile
 1822.

